

Quattro senatori al PCI per ridimensionare la DC marchigiana

ANCORA una volta la dirigenza democristiana ha imposto la presenza nelle liste elettorali scudocrociate di vecchi notabili, campioni del clientelismo e del sottogoverno. Ecco, dunque, i nomi dei soli De Cocci e Castelluc-

In assenza del cartello «laico»

In questo quadro, va attentamente considerato che il meccanismo elettorale del Senato (il quale richiama l'utilizzazione dei « resti » fuori della regione) e la mancata formazione del cartello « laico », affidata agli elettori del P.L.I. del P.R.I. e del P.S.D.I. la decisione dell'elezione di un senatore in più al PCI, o, vice-

Ma Trifogli non lo dice...

Il candidato della DC, prof. Trifogli, ha invitato i partiti « laici » a concentrare i loro voti sullo scudocrociato per il Senato. Ma Trifogli si è ben guardato da ricordare i gravi guasti perpetrati dalla DC anche contro i « laici »: il soffocamento della loro

Domande serie agli elettori

Il problema che si pone agli elettori laici è, dunque, questo: per spezzare il monopolio politico della DC (e dare, quindi, anche ai partiti minori più elevate possibilità d'iniziativa politica), per avviare a soluzione la tormentata questione dell'aborto, per giungere finalmente alla revisione del Concordato e per riaffermare la laicità dello Stato è meglio far eleggere un senatore comunista o un senatore dc? E tutto ciò senza perdere nulla,

autonomia iniziativa, l'interruzione traumatica della legislatura, facendo cadere persino la proposta di La Malfa, il colpo di mano sull'aborto, in collusione con i fascisti, ecc. D'altro, la DC non ha le carte in regola per lanciare appelli del genere!

ne in fatto di eletti, né di prestigio politico del proprio partito. Sono domande serie, che possono essere poste agli elettori laici, e che sono quelle tonanti dal PCI — perché hanno raggiunto un alto grado di consapevolezza, perché non vogliono limitarsi a delegare qualcuno, ma vogliono intervenire direttamente a scegliere, a far politica. Siamo certi che capiranno.

Il 20 e 21 giugno vota PCI



Dibattito a Pesaro con il compagno Barca

Lo Stato lascia senza certezze la piccola e media imprenditoria

Manca un quadro di riferimento preciso: tutti gli interventi a sostegno dei settori produttivi sono basati sulla discrezionalità di questo o quel ministro, al di fuori di ipotesi di programmazione

PESARO, 15. Non sempre è piena consapevolezza della gravità della situazione economica. Taluni indicatori della produzione industriale se da una parte indicano un miglioramento della produttività, una diminuzione del ricorso alla cassa integrazione, un arresto del licenziamento dei pagamenti. Le previsioni poi non sono incoraggianti: si prevede che il tasso di inflazione alla fine di quest'anno oscillerà tra il 20 e il 30% e per settembre una caduta verticale della produzione e quindi nuove « distruzioni » di risorse e di capacità produttiva. Sviluppando questi temi, poi ripresi nel dibattito, il compagno Luciano Barca della Direzione del PCI, terrà una conversazione televisiva sulla rete 2.

Questo sera Barca (ore 18,30) in TV. Questa sera alle ore 18,30 il compagno Luciano Barca della Direzione del PCI, terrà una conversazione televisiva sulla rete 2.

Per fare abbassare alla DC il cartello dei «no»

L'esempio persuasivo dell'intesa regionale

È stato pubblicato a cura del Comitato regionale del PCI un quaderno che illustra l'attività e le proposte del partito a livello regionale. Si tratta di una pubblicazione che si distingue per il suo stile, dai soliti e scontati opuscoli elettorali.

Ma perché, nonostante gli indubbi segni di ripresa le cose vanno così male? La risposta è nell'irrimediabile livello di indebitamento che lo Stato ha accumulato: gli interessi che pesano sui debiti divorano la capacità produttiva del Paese. E, come si vede, una situazione drammatica, e di questo passo ha detto Barca, per la fine del 1977 è prevedibile — le cifre che consentono questa previsione sono contenute nella relazione annuale della Banca d'Italia — un disavanzo annuale record dello Stato di 25 mila miliardi.

Di fronte a questa situazione cosa propongono le forze politiche? Il compagno Barca, che da sempre ha diretto attraverso propri esponenti i principali dicasteri economici, non sa proporre altro che la diminuzione dei salari. Noi comunisti, ha affermato Barca, diciamo che più che tagliare la spesa pubblica, è necessaria una sua riqualificazione. I tagli necessari debbono essere operati, e non a scapito della pubblica amministrazione, ma debbono proteggere quei settori che servono a tonificare i settori prioritari — che il tagliare la spesa pubblica, nell'agricoltura, nei trasporti collettivi e nello sviluppo del settore energetico capaci di fungere da propulsori di tutto il meccanismo economico nazionale.

Il programma del PCI per un governo di unità democratica

Primi scossoni alla gestione dc in un'Ascoli che sta cambiando

L'importanza delle lotte unitarie condotte dalla classe operaia - Nuovi orientamenti politici negli strati del ceto medio - Il contributo del le donne - La « morte » del centro-sinistra Una DC dello spreco e del malgoverno - La clamorosa vicenda del ponte delle «Zeppelle»

ASCOLI PICENO, 15. È stato illustrato oggi, nel corso di una conferenza stampa, il programma del Partito comunista per la gestione politico-amministrativa del comune di Ascoli Piceno: presenti l'avvocato Luigi Romanucci, consigliere comunale uscente e l'onorevole avvocato Gianni Romano. I fatti, caporiprese dal Consiglio comunale e candidato dal collegio senatoriale di Ascoli, si sono presentati, notevolmente ricco e articolato (affronta dettagliatamente tutti i settori che servono, e vanno, al bene del comune, dai problemi urbanistici a quelli della scuola eccetera).

L'ossessione del sorpasso

« Io penso ai voti di centro-destra, Zaccagnini a quelli di sinistra ». Le parole all'indomani di un'assemblea dell'Intervista ad un settimanale e mai smentite dall'interessato designano fedelmente la campagna elettorale intrapresa dalla DC: il recupero delle posizioni più conservatrici, reso evidente dalla stessa composizione delle liste e dal discorso politico che si rivolge al paese.

« Non vedo il partito di maggioranza relativa e «etterrebbe ad esso l'incarico di formare il governo, con il compromesso sarebbe al potere in Italia? Per sbarrare la strada al compromesso c'è un solo sistema: concentrare i voti anti-comunisti sulla DC per non permettere il sorpasso... Non di perdere il tuo voto? Solo il voto DC sbarrerà la strada al compromesso? Pensate... »

« Nessuna parola su problemi che il Paese ha di fronte. Secondo l'estensore, diventato partito di maggioranza relativa, aver l'incarico di formare il governo significa « essere al potere »: ecco affacciarsi la concezione che la DC ha del governo (unità nazionale), e qui se a questo si accostano i comunisti? Non vengono disassorbiti e proiettati in un'altra direzione, come si fa con la DC? L'ha fatto anche recentemente, durante un dibattito pubblico nell'ateneo maceratese. Non ha detto però quale sia la sua concezione di governo, ma ha detto che la DC ha il monopolio del potere democristiano. « Se di nuovo rispetto al passato che i loro quarant'anni e la contrapposizione »

Da cosa nascono la sfiducia e il malcontento della categoria

«Affossate» nella burocrazia le conquiste degli insegnanti

Il continuo stato di tensione alimentato dalle inadempienze del ministero crea aree di qualunquismo che ostacolano la crescita del sindacalismo confederale

ANCONA, 15. Aequo più quiete nel mondo del sindacalismo autonomo della scuola: assemblee, momenti di chiarimento all'interno della categoria, propositi, iniziative, iniziative, iniziative... hanno ricondotto la discussione e la protesta sui gusti binari del confronto politico, ma non hanno controparte. Una parentesi brevissima per dire che, se rischiano di attecchire orientamenti securitari e corporativi, non hanno controparte. La confusione ed il caos sono la regola negli uffici scolastici: i sindacati confederati hanno presentato come inaccettabile per la categoria il persistere di una situazione che puntualmente rinvia l'attuazione di diritti acquisiti attraverso lotte anche difficili. CGIL, scuola, Federazione Cisl e Uil-scuola ribadiscono, in una nota stampata, che la situazione attuale è inaccettabile per la categoria. Questioni di fondo resta la applicazione dell'articolo 3 della legge sui nuovi stipendi di agili insegnanti, che dovrebbe essere realizzato entro il 1976 nel 70 per cento, ma che è ancora a metà: doveva costare 270 miliardi e invece costerà un miliardo e mezzo.

Si pensi per esempio al ritardo con cui il ministero ha portato a termine la riforma dell'istruzione media. E' chiaro quindi che la proposta prima del partito comunista è quella di combattere gli sprechi e il malgoverno. Per far ciò occorre cambiare tipo di gestione politico-amministrativa favorendo innanzitutto la partecipazione dei cittadini alla gestione della cosa pubblica, e realizzando una laica in una unità tra tutti i partiti democratici che veda cadere ogni tipo di pregiudiziale nei confronti del Partito comunista.

«L'ossessione del sorpasso» è un tema che ricorre con frequenza in questi giorni. «Io penso ai voti di centro-destra, Zaccagnini a quelli di sinistra». Le parole all'indomani di un'assemblea dell'Intervista ad un settimanale e mai smentite dall'interessato designano fedelmente la campagna elettorale intrapresa dalla DC: il recupero delle posizioni più conservatrici, reso evidente dalla stessa composizione delle liste e dal discorso politico che si rivolge al paese.

Cuna alla volta De Cocci chiama i fascisti

Ben interpretando il significato della sua candidatura di senatore, il compagno De Cocci ha fatto un'ottima scelta. Il suo modo elegante di essere tornato dal suo stesso partito, non De Cocci, ricorda per come è stato con « Per mio interesse » e « stato concesso alla signora vostra... » e « a chi mi ha dato ». Quando diciamo che ce la mette tutta, usiamo una espressione ben appropriata in questi giorni: non esiste cittadino del collegio senatoriale di Ascoli che non abbia dovuto affidare allo spazzino un suo voto supplementare di spazzatura, riempito dal mare di carta che viene smaltita per conto di

De Cocci dentro le cassette della posta, sotto le porte di ciascuno. Il fatto che questo voto sia andato a un fascista, è un modo elegante di essere tornato dal suo stesso partito. Non De Cocci, ricorda per come è stato con « Per mio interesse » e « stato concesso alla signora vostra... » e « a chi mi ha dato ». Quando diciamo che ce la mette tutta, usiamo una espressione ben appropriata in questi giorni: non esiste cittadino del collegio senatoriale di Ascoli che non abbia dovuto affidare allo spazzino un suo voto supplementare di spazzatura, riempito dal mare di carta che viene smaltita per conto di

trovato non lo turba. De Cocci, inoltre, non ha mancato di valorizzare in un'assemblea di quartiere il suo aspetto folkloristico della sua immagine, dietro ad una chiacchiera di caffè, presentando un senatore stradale di diavolo di accesso, ha fatto scrivere: « diavolo di accesso alla immoralità, alla violenza, all'instabilità, alla demagogia, allo estremismo, al disordine, all'assenteismo ». Tutte le persone democratiche sono perfettamente d'accordo su ciò, ma si ranno chiedendo ancora quale senso logico possa legare tali affermazioni e con quella che segue: « per il Senato vota Danilo De Cocci ».

In fatti tutto lascia supporre che gli elettori laici scattino il diavolo di accesso proprio a De Cocci stesso.

ANCONA - La nuova amministrazione comincia a realizzare il programma

«COSÌ VOGLIAMO RISANARE IL CENTRO STORICO»

I prossimi interventi, in aggiunta ai comparti già appaltati, riguarderanno la zona di Capodimonte - Una questione centrale della vita politica anconetana - Il rifiuto della Democrazia cristiana ad un accordo per realizzare un comitato di gestione unitario

L'amministrazione comunale tenta di spingere quanto più possibile l'accelerazione per il lavoro di risanamento del centro storico, si tratta della questione centrale della vita politica anconetana, su cui ha fallito il centro-sinistra, perno attorno al quale è ruotata gran parte della discussione sul programma del nuovo governo cittadino. Il problema è sempre stato quello della gestione degli interventi: non a caso la DC ha pervicacemente rifiutato l'accordo proprio sulla realizzazione di un comitato unitario che comprendesse le diverse forze politiche, che fosse capace di condurre con speditezza l'insieme dei provvedimenti. La nuova amministrazione, dunque, comincia concretamente a realizzare il programma.

Nel corso di una conferenza stampa Sindaco ed assessori hanno illustrato i casi assunti, in tema di ricostruzione dei non anti-chi, nell'ultima seduta di giunta. Innanzitutto si realizzerà in tempi brevissimi il comitato di gestione (se consiglieri comunali, nonché gli assessori, all'Urbanistica, ai Lavori pubblici, alle Finanze). Per quanto concerne i lavori di risanamento, i prossimi interventi, in aggiunta ai comparti già appaltati, riguarderanno i comparti della zona di Capodimonte, compresa tra il versante a mare, Via Cialdini e Via Asteno.

Questi alcuni immobili che verranno utilizzati come alloggi di rotazione (temporanei) e successivamente potranno essere ceduti in comodato d'uso gratuito a uso pubblico e demoliti per il rione Guasco San Pietro sono stati programmati interventi per un importo complessivo di 2 miliardi di lire, da eseguire anche per sub-comparti (il sindaco Monina ha rilevato qui l'infondatezza delle polemiche su presunti « privilegi » accordati al rione Capodimonte rispetto alle altre zone). Saranno dirottati nella ristrutturazione del centro storico anche i finanziamenti pubblici per l'edilizia residenziale, destinati a 3 miliardi, recentemente assegnati in base alla legge speciale, potrebbero essere utilizzati prioritariamente nell'area di Piazza Malatesta e nelle aree PEEP di Capodimonte e di Guasco San Pietro. Si richiederanno all'INAC di destinare per interventi nel centro storico anche i finanziamenti ordinari per l'edilizia economica e popolare via disponibili.

Il sindaco ha posto con particolare forza l'accento sul valore dell'intervento cooperativo, che si viene concretamente configurando dopo i lunghi ritardi del centro-sinistra. Mutui agevolati verranno richiesti all'Istituto di credito fondiario della Regione appositamente per questi interventi che non riguardano soltanto il centro storico di Ancona. Per le procedure e le scelte dei criteri di assegnazione degli alloggi ver-

rà richiesto il contributo determinante del Consiglio di quartiere (così come per scelte delicate o problematiche), e del Comitato unitario. Per le risposte dei compagni Pesce, Lucantoni, Parenti, del vice sindaco Ricciotti e dell'assessore Massimo alle domande dei giornalisti sono incentrate sul valore culturale e sociale del recupero dei non antichi, specie da po l'effetto d'entrata degli abitanti originari. E' previsto che in tutti i primi piani degli edifici saranno realizzati manufatti per coprire di archi. Altro obiettivo è il ripristino delle attività economiche e particolarmente dell'artigianato.



Una suggestiva immagine di una via del centro storico di Ancona

SCONTI SPECIALI SULLE TARIFFE CON VOLI AIR FRANCE

PER GLI ITALIANI ALL'ESTERO CHE DEVONO RIENTRARE IN ITALIA PER VOTARE

Informazioni e prenotazioni: IM-VIAGGI - ANCONA - Corso Stamira, 80 - Tel. 201801 - 57372